

Settembre 2006 N° 6

FTST



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTRO OTTICO Andreoli



6950 Tesserete
+41 91 930 01 11

**Alessandro e
Lorenza Andreoli**
*Diploma Federale
Scuola Superiore
di Ottica e Optometria*



**Offici Consulenti
per lo Sport
agonistico del Tiro**

**Bersaglio per ogni
disciplina
3 posizioni**

**Saremo complici
del vostro
successo!**

Esame della vista

**Messa a punto
dell'occhiale di tiro**

**Sceita dei filtri e degli
accessori**

**Analisi su P.C. della
dinamica di tiro**

Protezione dell'udito



Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno III - Numero 6 - settembre 2006

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Luca Filippini, Norman Gobbi,
Daniele Puccioni, Edy Ramelli,
Fulvio Regazzoni, Mirko Tantardini

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

Norman Gobbi, Luca Filippini,
Edy Ramelli, Mirko Tantardini,
archivi FTST

Si ringrazia

Marc Heim

(ProTell e Fond.Courage)

Pubblicità

Da concordare con la redazione

Tiratura: 2'000 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA
6747 Chironico

In copertina

Le pistole ticinesi all'opera per il
titolo cantonale.

Sommario

EDITORIALE	2
FTST-NEWS	3
FST-NEWS	6
MISE AU POINT	9
IDENTIKIT	10
TRA DI NOI	14
TECNICA	18
STORIA	25
FUN-SHOOT-TICINO	28
RECENSIONI	29
L'ULTIMA	32

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



 **SWISSLOS**
SPORT-TOTO

Le armi negli armadi ... e le suffragette a casa!

La petizione della rivista Annabelle - che invita i deputati federali a voler abolire la consuetudine di portare le armi d'ordinanza a casa - potrà influenzare la decisione dell'Assemblea Federale sulla modifica della Legge federale in materia di Armi. Una petizione subdola, lanciata con motivazioni demagogiche e immagini scioccanti.

Fortunatamente le Camere paiono voler confermare la tradizione dell'arma a casa.

Uno spirito fiduciario che deve essere confermato fermamente. Gli inutili lai delle sirene umanitarie e di certa sinistra faranno speriamo pochi - proseliti anche tra i deputati borghesi. Tant'è. Ahinoi, la federazione nazionale sembra troppo compassata nel suo lobbismo parlamentare, tanto da dimenticare di agire pro-

attivamente nei media scritti e audiovisivi. Si tratta di un grave errore strategico, in quanto se le masse che "succhiano dai media" le informazioni, si abitueranno ai continui e ripetitivi messaggi contrari alle armi d'ordinanza a casa. E se le masse - unitamente ai messaggi dei media - fanno pressione sul mondo politico, allora il disastro è dietro l'angolo.

Agire e non subire, promuovere e non contrastare. Un'informazione corretta,

supportata da esperti che convalidino le affermazioni, permetterà ai tiratori e alle società di tiro di poter contare anche in futuro di cittadini soldati e di tiratori con armi d'ordinanza che praticheranno la secolare tradizione del tiro sportivo.

In Ticino stiamo operando in questo senso da alcuni anni. Anche tramite il periodico che stringete nelle mani. La FTST ha intrapreso una campagna di informazione interna ed esterna, capace di coinvolgere le autorità e la popolazione.

Certo non è facile. Si tratta di lavori che richiedono impegno e costanza, ma che portano i loro frutti. Riusciamo a far comprendere che le armi sono rispettate e utilizzate quali "attrezzi sportivi" per la pratica di uno Sport che ha



Esempi di comunicazione deviante

diritto di esistere.

Nell'Ottocento si usava il motto "Libere armi difendono la Libertà". Oggi devono difendere la libertà di praticare uno Sport.

Al momento della chiusura redazionale non sappiamo ancora quale risultato è scaturito dalle discussioni parlamentari, ma siamo certi che il discernimento dei parlamentari sarà responsabile e riconoscerà il ruolo del tiro a livello istituzionale.

Una questione d'onore

7-8.10.2006, Tiro Storico di Giornico: ultimo atto

L'edizione numero 57 del Tiro Storico di Giornico sarà l'ultima. A sancire la morte della gloriosa manifestazione sono stati Municipio e Cantone, i quali – ovviamente – vogliono applicare la legge.

I lettori di Tiro Svizzero lo hanno appreso ad inizio 2006, quando un ampio articolo riferiva della corrispondenza intercorsa tra autorità comunali e cantonali, relativamente alla dismissione del poligono Fantin di Giornico, ritenendo a torto che lo stesso non sarebbe più compatibile con le normative e la pianificazione locale.

Si vuole così far morire una manifestazione popolare, di pari passo con una Società di Tiro (la Sassi Grossi di Giornico) gloriosa e ricca di una Storia di oltre 130 anni! Una manifestazione destinata a morire non già per mancanza di partecipazione, ma perché vengono meno due elementi essenziali: la localizzazione e il nesso storico. Qualcuno ha ipotizzato di svolgere il Tiro Storico altrove. Una proposta ragionevolmente inattuabile, come del tutto impensabile ed improponibile sarebbe – ad esempio - uno spostamento del Tiro Storico del Grütli a Brunnen, Lucerna o altrove. Giorgio Gaber cantava “libertà è partecipazione”; oltre che per senso civico e impegno personale, credo

che partecipare alla prossima (l'ultima?...) edizione del Tiro Storico sia una questione d'onore. La volontà di dimostrare la nostra forza, la nostra ferma volontà nell'affermare la libertà e il diritto di praticare uno sport nazionale, espressione di tradizioni e valori secolari che dobbiamo onorare!

La coerenza ai propri principi la si dimostra così: partecipando e dimostrando

che la comunità dei tiratori ticinesi non si lascia schiacciare. Rispettiamo le leggi ed in passato abbiamo anche auto-limitato la nostra attività: forse quest'atteggiamento filo-istituzionale ha fatto il suo tempo. Rivendichiamo però che le Autorità debbano tuttora ascoltare, tener conto e tutelare la voce dei tiratori, un “popo-

lo in armi” di quasi 5'000 persone. Anche se parecchi non hanno “digerito” il programma, invero in linea con gli altri tiri storici, privo di colpi di prova, credo che l'occasione sia propizia per superare le riottosità ed attestare “unione e destrezza” nella capacità di trovarci forti e compatti quando conta. Il 7 e 8 ottobre sono basilari!

Allora, tutti a Giornico per dire: “Noi ci siamo!” e ci vorremmo restare.



Resterà solo lui a ricordare i Sassi Grossi

80 anni e non si direbbe!

Fausto Foppa diventa ottuagenario il 25 ottobre

Il prossimo 25 ottobre 2006 il socio onorario LTC, FTST, AIST e FST Fausto Foppa festeggerà in invidiabile forma fisica e di spirito per la quarta volta « 20 anni ».

Quando nel 1996, in occasione dell'assemblea dei delegati (AD) di Thun è stato nominato socio onorario dell'AIST, tra le altre cose si è potuto leggere nella stampa dei tiratori: "Come personalità esperta e come funzionario di tiro Fausto Foppa ha giocato un ruolo importante ed equilibratore, che ha saputo infondere nelle situazioni critiche la sua

esperienza di vita e le qualità caratteriali". Con "esperto" ed "equilibrato" rendiamo certamente giustizia a un «vero signore» tra i tiratori svizzeri.

Gli studi superiori Fausto Foppa li ha assolti all'Università di Berna (3 semestri «iur» - diritto) e a San Gallo (3 semestri «oec» - economia). Dal 1948 al

1992 ha operato nell'azienda di famiglia „Carlo Foppa SA Chiasso“, dapprima come impiegato e a partire dal 1979 con funzione dirigenziale.

Nel 1977, dopo 30 anni di appartenenza (cassiere e vicepresidente), Fausto Foppa è diventato socio onorario della „Liberi Tiratori Chiasso“. Un ruolo decisivo lo giocò fra il 1980-82, quando per il 150° anniversario della LTC venne redatto il libro commemorativo „Dal Penz alla Rovagina“. Nel 1984 egli fu vicepresidente del CO del 16° Tiro



Sorpresa! Fausto, Con lo spirito di sempre

cantonale ticinese.

Nell'anno 1968 è stato nominato in comitato FCTST, dove -accanto a diverse altre funzioni- fu soprattutto attivo in seno alla Commissione Match. Nel 1980 gli fu conferito il titolo di socio onorario FTST (da quell'anno la nuova denominazione).



Nel frattempo ci fu la sua elezione („juste droit du canton Tessin à une présence au sein du comité central de la SSC“) nel comitato centrale della SSC, nell'anno 1975 all'AD di Lucerna e un anno più tardi, in occasione dell'assemblea dei delegati di Berna, è stato chiamato -quale rappresentante della Svizzera italiana- ad occupare un seggio nel comitato centrale AIST. In quasi tre lustri di attività in seno alla SSC è bene ricordare la sua presidenza della “Commissione Stampa e Propaganda” e la vicepresidenza della Federazione nazionale negli anni 1985-1988. Nel 1988 all'AD di Zurigo Fausto Foppa è stato proclamato socio onorario SSC e nel 1996, dopo un'attività durata 20 anni nel CC, gli è

stato conferito a Thun pure il titolo di socio onorario AIST.

Ancora oggi possiamo in ogni tempo approfittare delle sue conoscenze e della sua generosa disponibilità. Nel Gruppo di lavoro per il libro “100 anni giubileo FTST” (2002) Fausto Foppa fu la vera forza trainante e l'insuperabile coordinatore. Sempre e ovunque Fausto Foppa si fa ben volere grazie al suo fascino e agli squisiti tratti del suo carattere e ogni incontro si trasforma in un momento estremamente simpatico.

A nome dell'intera famiglia dei tiratori svizzeri ed in particolare di quelli ticinesi auguro di tutto cuore a Fausto Foppa ogni bene, tanta salute, e ancora molte gioie con il rituale „ad multos annos!“.

promuovi - comunica - fai conoscere
la tua attività
il tuo prodotto
il tuo territorio

ti-promotion
the round
consulting



via San Gottardo
CH-6776 Piotta
www.ti-promotion.ch

la **ti-promotion** offre soluzioni
studiate su misura per
consulenza aziendale, promozione,
tecnologia dell'informazione,
marketing, comunicazione, eventi

Manifestazione da primato!

Mondiali per disabili con mega prestazioni

Dal 12 al 21 luglio 2006 si sono svolti a Sargans i primi Campionati del Mondo per tiratori disabili (in carrozzella o con amputazioni) nel nostro Paese. Personalmente ho avuto la fortuna di vivere questa gigantesca manifestazione per intero sul posto, nella mia veste di giudice per le discipline pistola.

Gusti Wyss (come ex internazionale ISCD ha partecipato a tre campionati del mondo!), presidente del comitato d'organizzazione ed il suo magnifico "staff" di collaboratori (fra i quali il fratello André Wyss, capo delle finanze, Ruth Siegenthaler, responsabile delle competizioni, il marito Daniel Siegenthaler, capo della logistica ed il figlio Reto Siegenthaler, amministratore e responsabile del servizio informatizzato) sono riusciti – meritando i pieni voti – a

organizzare un mondiale d'eccezione sotto tutti i punti di vista: impeccabili le installazioni, perfetti e confortevoli gli alloggi, puntuali e ben coordinati i trasporti, avvincenti e senza la minima frizione tutte le gare.

Particolarmente oneroso è stato il compito del capo logistica, tenendo conto che gli atleti ed i loro allenatori/accompagnatori erano sistemati in un settore cha andava da Pfäffikon SZ a Coira (65 km!!) e dalla capitale grigionese a Vaduz, capoluogo del Principato del Liechtenstein.

Sono intervenute 402 persone (tra atleti, allenatori e assistenti) di 47 nazioni e di 4 continenti, circa 1/5 in più rispetto agli ultimi mondiali che si erano tenuti in Corea del Sud.



I rossocrociati: in piedi P. Studer e P. Plattner; in carrozzella J. Kohler, C. Zeller, H. Steffen, R. Casanova e O. Koller



Le colonne portanti dell'organizzazione: Daniel e Ruth Siegenthaler con al centro Gusti Wyss

A gettare un'inattesa ombra di tristezza su tanta perfezione, proprio il giorno dell'inaugurazione dei giochi ci ha pensato il gravissimo incidente della circolazione che ha causato la morte di un giovane atleta in carrozzella neozelandese. Quale misura immediata vi è stato l'annullamento di tutti gli spettacoli ricreativi previsti per la cerimonia d'apertura. La delegazione neozelandese ha voluto onorare la memoria del suo sfortunato atleta, partecipando comunque alle gare e tutti quanti sono stati felici, quando Michael Johnson (NZL) ha vinto l'oro nella disciplina fucile aria compressa con il massimo possibile di 600 punti (record mondiale eguagliato) e una straordinaria serie finale ISSF (105.7), per un totale complessivo di 705.7. In tutto sono stati conseguiti 7 record mondiali di squadra ed altrettanti individuali; ben 14 sono stati i limiti mondiali eguagliati. E` quindi molto difficile isolare prestazioni d'eccezione, senza far torto ad

altre. Mi limito quindi in conclusione a ricordare le migliori nazioni del medagliere e a qualche considerazione sui nostri atleti, che non sono riusciti a salire sul podio.

La Cina con 12 medaglie (6 oro, 5 argento 1 bronzo) ha preceduto la Russia (6 oro, 4 argento e 2 bronzo) e la Corea (5 oro, 6 argento e 1 bronzo).

Era alquanto deluso il nostro Jürg Kohler, quando con un buon 595 nel match con il fucile AC ha dovuto accontentarsi del 28° rango ! Il migliore atleta svizzero è risultato senza ombra di dubbio Patrick Plattner, che nella disciplina pistola AC ha occupato l'ingrato nono posto con un ottimo 561, mancando così di un niente l'accesso alla finale ISSF dei migliori otto. Buono in questa disciplina il 5° rango di squadra con Plattner-Casanova-Koller. Nel PSPC 30+30 a 25m Plattner ha occupato con 549 il 16° posto e con la pistola libera a 50m il 15° rango con 501. Vi è stato il 7° rango di squadra sia a 25, sia a 50m.

FIN-RIP-PORT S.A. MAURO NESI



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia
Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49
www.finriport.ch info@finriport.ch

**FIN
RIP
PORT**

Domenico Giambonini (2)

Doverose precisazioni sull'articolo apparso

Nell'articolo su Domenico Giambonini apparso sulla scorsa edizione, siamo incorsi in uno spiacevole errore che non avrebbe dovuto accadere, visti i due esaurienti articoli di Curzio Cavadini recentemente apparsi sulla nostra rivista, invece ...

Le fotografie apparse sull'ultimo numero ritraevano una carabina federale modello 1851 e non un "Vetterli" come erroneamente indicato nelle didascalie del numero 5 di Tiro Ticino.

Armaioli e armi

La carabina della foto riporta come buona abitudine del tempo, il nome "S. VERDA, CHIASSO" che era sicuramente l'armaiolo che l'aveva assemblata. Come ci ha cortesemente segnalato l'attuale proprietario, signor Galli, si tratta di una carabina dell'armaiolo Secondo Verda, che era anche zio di Domenico Giambonini. Questa carabina fu usata dal signor Verda nei tiri svolti nel nostro Cantone.

L'errore in cui siamo incorsi, e di cui chiediamo nuovamente venia ai lettori, ci permette di elencare alcune informazioni sul Vetterli, primo fucile a ri-



Vetterli nella versione trasformata da Vitali

petizione del nostro esercito. Il Vetterli fu introdotto nel nostro Esercito nel 1869 in calibro 10.4mm per sostituire i fucili monocolpo Millbank-Amsler e Peabody, allora in servizio. Il fucile subì successivamente varie evoluzioni dando origine a varie versioni fino al modello 1881 che fu l'ultimo introdotto prima del fucile modello 1889, in "piccolo calibro" di 7.5mm, fucile che è il nonno del moschetto modello 31.

Vetterli a ripetizione

Tutti i nostri Vetterli, ad eccezione di quelli per i cadetti (monocolpo), erano a ripetizione e dotati di un caricatore tubolare posto sotto la canna (come nel Winchester a leva). La versione adottata nel 1870 nella vicina penisola era a retrocarica monocolpo e rimodernata in due fasi con l'aggiunta di un caricatore e "ritubandola" in calibro 6.5mm per utilizzare la stessa cartuccia del fucile Carcano modello 1891. Queste trasformazioni presero il nome di Vetterli-Vitali e Vetterli-Bertoldo.

Fondation Courage - ProTell

Intervista al responsabile per il Ticino, Marc Heim

La Società Pro Tell è stata registrata nel 1999. Scopo: difendere l'interesse dei tiratori, cacciatori e collezionisti di armi.

La nuova denominazione "Fondazione Courage" intende rinforzare l'idea che lo Stato e la legislazione delle armi, possono essere indipendenti e liberali, ciò grazie all'impegno di persone che si battono per parare agli attacchi sempre più frequenti, provenienti d'ambienti decisamente ostili, che vorrebbero leggi più coercitive atte a privare le suddette categorie dei diritti acquisiti da tempo immemorabile: detenere armi, collezionarle, partecipare alle feste di tiro, praticare l'attività venatoria. Questi, sinteticamente gli scopi della Fondazione.

Marc Heim è il rappresentante per il Cantone Ticino della Fondazione: quali sono attualmente i problemi che la Fondazione deve fronteggiare?

Direi l'inerzia e l'ingenuità che sembra pervadere la grande "famiglia" dei tiratori. Molti di noi –e con "noi" intendo tutti coloro che praticano il tiro, di qualsiasi genere- pensano che le future leggi sulle armi, in gestazione o in divenire, non li toccheranno, perché: "...tanto a me non sequestreranno l'arma da tiro" (da caccia, nuova, o ereditata dal nonno). Questa eccessiva fiducia è mal riposta! Qualche cifra: Pro Tell annovera fra i suoi ranghi 7000 soci; in Svizzera si contano 200'000 tiratori attivi e ca. 5-600'000 tiratori occasionali, vedi cacciatori, collezionisti ed altre persone che nutrono interesse per le armi, per la tecnologia o per pura, quanto inno-

cua passione. Ebbene, se non ci si vuole trovare di fronte al caso compiuto, ci si deve dare una mossa!

Dobbiamo mobilitare anche loro, perché pure essi saranno penalizzati da un ulteriore giro di vite. Quando comprenderanno che non si tratta solo di "armi", bensì del rapporto fiduciario tra Governo e popolazione - ossia nei confronti del Sovrano - avremo raggiunto il nostro obiettivo. Sono in gioco soprattutto la nostra Libertà, i nostri valori e le tradizioni che ci distinguono. Se riusciremo a far comprendere ai nostri governanti queste motivazioni, allora saremo a cavallo! Immaginatevi l'impatto di una Pro Tell che si confronta con Berna, potendo vantare potenziali 100'000 o 200'000 voti! L'udienza sarebbe assicurata e saremmo ascoltati.

Molti tiratori, collezionisti e cacciatori, immaginano uno scenario tutt'altro che roseo per il futuro del tiro in generale; qual è la sua opinione in proposito?

Vedi sopra! Questo sarà senz'altro il caso, se continueremo a restare nel nostro guscio. Guardando il panorama in generale, ci si accorge che Bruxelles spinge ogni nazione affinché i rispettivi eserciti comportino effettivi di più o meno 100'000 uomini, affinché nessuno sia troppo forte. Se non erro il "Divide et impera" è un'emanazione dei Romani. Ancora più importante è il famoso "Se vuoi la pace prepara la guerra",

detto che tutti, a quanto sembra, pare abbiano dimenticato o vogliono dimenticare! Prima o poi, fra un anno o venti, questa strategia di disarmo imposta, ci costerà molto cara. Disarmare il popolo fa parte di questa strategia, di questo programma: è assai difficile poter controllare un paese se, potenzialmente, da ogni finestra o angolo di casa, potrebbe spuntare una canna di fucile o di pistola. Anche l'ONU sta lavorando ad un programma atto all'eliminazione del traffico "illecito" di armi, programma

nostri valori e tradizioni che s'addicono a dei Liberi Cittadini.

L'UE e i numerosi amici che può vantare a Berna, useranno la tattica dei "piccoli passi", del "guanto di velluto", per non creare allarmismi e farci intendere che, in fondo: "...non è poi così grave". Così, passo dopo passo, anche se "piccoli", un'altra fetta della nostra libertà andrà persa irrimediabilmente! Sta quindi a noi rallentare questo movimento, questo processo d'erosione della nostra libertà, facendo più rumore



che noi sosteniamo a suon di milioni pagati dai contribuenti! Indovinate chi sarà toccato da questa "crociata"? I criminali? Non fateci ridere!

Se la Svizzera dovesse aderire all'UE, cosa cambierebbe in merito alla legge sull'acquisto e la detenzione delle armi?

Questa è una buona domanda! Dipenderà dall'esca! Se abbocheremo, se ci faremo abbindolare, oppure se sapremo batterci per difendere i nostri diritti, i

possibile, profilandoci e chiedendo leggi migliori che garantiscano la continuità e il mantenimento delle nostre secolari tradizioni!

Può farci qualche paragone pensando ad altri paesi che già fanno parte dell'UE?

E non solo dell'UE: i due esempi più recenti sono l'Inghilterra e l'Australia, che in seguito al rigido veto di detenzione delle armi, si sono viste aumentare il tasso di criminalità del 40%! Le

sparatorie nelle strade (per fortuna solitamente fra bande rivali) avvengono impunemente, poiché i criminali sanno che la popolazione è totalmente indifesa. Qualora il veto venisse tolto, non cambierebbe nulla; praticamente, il cittadino onesto costretto a difendere i suoi beni o i suoi affetti, rispondendo così per le rime agli aggressori, sarebbe comunque penalizzato dalla Legge, che paradossalmente, garantisce il criminale quando l'autodifesa esercitata non è stata commisurata alla minaccia subita. Come dire: *"fatevi ammazzare e poi si vedrà"* Ma per favore! Altri esempi, ma al contrario: Svizzera e Giappone. Ambedue (per ora) possono vantare un tasso di criminalità molto basso. In Svizzera, secondo le ultime stime, circolano qualcosa come 20 milioni di armi (civili e

militari). In Giappone, invece, le armi detenute dalla popolazione sono pochissime. Ciò c'induce a pensare che è il carattere della gente a rendere pacifica o pericolosa una situazione e non il numero di armi in circolazione! Una questione di mentalità e civiltà insomma.

Misure estremamente restrittive, non arrischiano forse di favorire una specie di "mercato nero" delle armi, con la conseguenza di favorire tutt'altri ambienti? Pensiamo alla criminalità!

Certamente! Per definizione: chi ubbidisce alle leggi? La gente normale, civile, onesta. Chi invece le infrange? I criminali –altrimenti non sarebbero tali- Lo fanno consapevolmente, grazie anche ad un certo garantismo, al politicamente corretto, all'ormai abusato: *"Nessuno tocchi Caino!"*



Ogni cittadino è soldato; l'esercito di milizia dà fiducia al milite affidandogli l'arma d'ordinanza. La discussa ristrutturazione del nostro esercito, potrebbe modificare questo collaudato rapporto di fiducia e in quel caso, l'attuale legge sulle armi, potrebbe subire ulteriori giri di vite?

Quando un Governo s'appresta a togliere la fiducia alla popolazione, il Sovrano reagisce conseguentemente alla stessa maniera. E' soprattutto grazie alla nuova Costituzione, se le armi d'ordinanza forse dovranno essere consegnate -dopo il servizio- negli arsenali ! Molti rammenteranno il **famoso Art. 18** della vecchia Costituzione, bellamente stralciato da quella nuova. Solo confrontando le due versioni, ci si poteva accorgere della sparizione. Quindi: troppa fiducia, a quanto sembra mal riposta! Tutto è funzionato a dovere per ben 700 anni: poche Democrazie possono vantare tanto! Perché cambiare ora? In nome di che cosa e per quale motivo? Noi do-

vremmo essere rappresentati dai nostri eletti e i nostri diritti garantiti. Abbiamo invece l'impressione, sempre più diffusa, d'essere oggetto di manipolazione. Forse è colpa nostra: troppe deleghe al Governo, con un risultato scontato: ci *lasciamo* governare ! Vogliamo essere Cittadini a pieno titolo, oppure, come avviene in molti Paesi d'Europa, sudditi passivi? Abbiamo uno strumento potentissimo: il voto, quello che fa sempre molto gola ai politici. A loro dobbiamo chiedere di assumere una posizione chiara sulle armi detenute legalmente dai cittadini e cosa intendono fare per preservare questa nostra espressione di Libertà. Attendiamo le loro risposte, poi agiremo di conseguenza.

Il nostro compito, invece, è quello di farci conoscere. Portate gente nuova nei poligoni: giovani e donne; fateli avvicinare a questa meravigliosa disciplina. Più saremo meglio sarà! Insomma: diamoci da fare!

I ♥ SPORT - SHOOTING
www.FTST.ch

**COMANDA L'ADESIVO DEI TIRATORI!
"I love Sport-Shooting" (2.0x20.0cm)
a soli 2.00 CHF
sponsoring@ftst.ch**

Trofeo San Martino

Tiri militari in Ticino e Svizzera

Sullo spunto del Trofeo San Martino, il presidente del comitato d'organizzazione dell'edizione 2006 (14 ottobre 06) ci presenta una variante del Tiro Militare ai più poco conosciuta.

Il Trofeo San Martino è una competizione internazionale di tiro militare individuale nata nel 2000 a cui sono seguite altre 2 edizioni nel 2002 e nel 2003, portandola al prestigioso riconoscimento di miglior gara europea del suo genere. L'attività è poi stata sospesa, in quanto l'intero staff ha preparato le giornate svizzere dei sottufficiali svoltesi a Mendrisio lo scorso autunno con un successo d'immagine e di pubblico per l'intero Cantone. Terminato questo importantissimo avvenimento, le Associazioni Militari del Mendrisiotto (Circolo Ufficiali e Associazione Svizzera Sottufficiali) ripropongono il Trofeo Internazionale.

Uno speciale comitato si occupa dei preparativi amministrativi, logistici

ed operativi. Per la manifestazione si aggiungerà un folto gruppo di collaboratori (ca. 130) delle due associazioni organizzatrici, di altre associazioni consorelle cantonali, di società d'arma (Associazione Ticinese Truppe Motorizzate, Donne nell'Esercito, Società Ticinese dei Genieri, ...) e delle società di tiro della regione (Liberi Tiratori Chiasso, La Balernitana, La Mendrisiense).

Presso lo stand della Rovagina si svolgeranno le competizioni di tiro sfruttando interamente le possibilità offerte dal poligono, recentemente ristrutturato per soddisfare le nuove norme per la protezione fonica e ambientale. Le competizioni militari e di tiro di combattimento si svolgeranno nei pressi del Centro Scolastico di Castel San Pietro.

Le attività proposte

Si gareggerà in 11 discipline con armi messe a disposizione dall'organizzazione, per offrire a tutti i partecipanti le medesime condizioni e valutare la loro capacità d'adattamento. Le attività saranno:

Tiro a 300m con Fass90, programma tiro in campagna

Tiro a 300m con Fass57, programma tiro in campagna

Tiro a 25m con Pistola 9mm d'ordinanza, programma tiro in campagna

Con queste 3 gare desideriamo



presentare la tradizione Svizzera del tiro fuori servizio e, con essa, la competizione con più tiratori al mondo (nel 2006 più di 145'000 tiratori)!

Tiro a 50m con Pistola Parabellum, 7,65mm d'ordinanza (Tiro di precisione)

Arma dalle notevoli doti di precisione, infatti, si impose pure ai campionati del mondo del 1949 con lo svizzero Heinrich Keller con punti 559

Tiro a 300m con Fass90 cannocchiale (bersagli cadenti)

Tiro a 50m con carabina .22 LR cannocchiale (bersaglio sniper)

Queste 2 discipline vogliono provare le capacità dei concorrenti quale "tiratore scelto".

Tiro a 25m con la nuovissima Pistola SIG Mosquito .22 LR (Tiro di combattimento a corta distanza)

Questa ultima nata in casa SIG permette un efficace addestramento al tiro di combattimento.

Tiro a 10m con Arco (precisione)

Questa proposta potrebbe sembrare innopportuna, ma siamo convinti che l'arco necessita di tutte le migliori qualità che un tiratore deve avere. È un'esperienza da provare.

Esercizio lancio Granate (classico lancio formale)

Esercizio moschetto 31 (montaggio e smontaggio della culatta in combattimento)

La culatta del moschetto 31 è una delle poche che può essere smontata e rimontata senza l'ausilio di attrezzi

Esercizio di riconoscimento carri, aerei, uomini e mezzi

Le conoscenze di base in ambito militare verranno messe alla prova con una simulazione di combattimento multimediale.

Altre attività

Gli oltre 300 partecipanti, di cui 250 esteri, avranno la possibilità di seguire anche dei **momenti addestrativi** (sulla conoscenza delle misure di sicurezza e le particolarità delle armi impiegate), **formativi** (specificità della difesa nazionale svizzera) e culturali e turistici: il Mendrisiotto.

La **scuola reclute granatieri di Isona**, corpo d'élite d'intervento rapido, presenterà: armi, mezzi, ed equipaggiamenti in dotazione.

I 100 anni del modello 06 della Parabellum: il dottor Vittorio Bobba maggior esperto di Parabellum, autore di diversi libri sul tema, intratterrà concorrenti, ospiti e pubblico sulle particolarità delle Luger Svizzere.

PCi in impiego

L'Ente regionale protezione civile del Mendrisiotto aprirà le porte del suo rifugio di Castel San Pietro, opera permanentemente pronta per un





Militari di varie nazionalità si confrontano nella maggiore manifestazione di tiro militare.

impiego.

Manifestazione aperta a tutti

In collaborazione con l'ente del turismo del Mendrisiotto e il Municipio di Castel San Pietro, il comitato d'organizzazione ha creato nel tardo pomeriggio di sabato 14 ottobre una serie di proposte aperte al pubblico ed intratterrà concorrenti e ospiti sulle bellezze turistiche della nostra regione.

Tiro ma anche turismo

Un'occasione privilegiata per far conoscere il Mendrisiotto e le associazioni, gli enti e le società che vi operano. Un momento importante per rinsaldare i vincoli tra attività di tiro, esigenze turistiche e militari. Autorità politiche, popolazione e giovani potranno avvicinarsi, in un ambiente aperto e privilegiato, alle attività e ai valori che le nostre società di tiro ed il

nostro esercito di milizia propongono e difendono.

Una "risottata" seguita da una castagnata sarà offerta a tutti i presenti.

Grazie e arrivederci

Termino ringraziando la redazione di Tiro Ticino per avermi concesso lo spazio per presentarvi una nuova e moderna manifestazione sportiva, militare e culturale.

Siete tutti invitati a Castello sabato 14 ottobre per vivere e condividere assieme un momento di festa al termine di una grande giornata di tiro!

Maggiori informazioni

www.trofeosanmartino.ch

Chi desidera collaborare, può prendere contatto direttamente con il presidente allo 079 440 59 65



Costruita per l'asfalto. E per raggiungerlo.

La nuova Classe M. Stile e potenza.

► Indipendentemente da dove vi porteranno le vostre uscite con la nuova Classe M, una cosa è certa: saranno da brivido, vuoi per la potenza dei motori, vuoi per la raffinatezza del

cambio automatico 7G-TRONIC, unico in questa categoria. Per scoprire anche le altre armi di seduzione di questa straordinaria vettura, provatela. Vi aspettiamo per un test drive.



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Automobili SA Lugano-Pazzallo

Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco, tel. 091 986 45 45, www.mercedeslugano.ch

La "peak performance"

Come raggiungere l'eccellenza nel tiro (2a parte)

Continua e termina con questo numero l'articolo sulle peak-performance, le prestazioni sportive di punta e i loro aspetti psicologici e fisici. Passiamo ora all'elaborazione dell'evento nella nostra mente.

Altri aspetti della "peak performance"

Un altro aspetto che distingue la prestazione durante la peak performance, dalle altre è l'alto livello di percezione e di attenzione.

Questa condizione è talmente elevata che spesso si manifesta un'alterazione percettiva del tempo e dello spazio. Da esperienze riportate da atleti che hanno vissuto stati simili, viene testimoniata una dilatazione del tempo, in cui tutti i movimenti e soprattutto l'istante in cui il colpo viene sganciato appaiono molto più lunghi del normale, permettendo così di eseguire il "gesto" in maniera perfetta.

L'altro aspetto è il livello di concentrazione, molto più selettivo, in quanto è diretto esclusivamente verso quegli stimoli essenziali per la prestazione, e tutti quelli che potrebbero in qualche modo disturbare vengono minimizzati o addirittura annullati.

Questa maggior consapevolezza (focus attentivo) si può individuare attraverso alcune caratteristiche:

Direzione del focus - prevalentemente ristretto (lasciando fuori tutti gli stimoli disturbanti), esterno nel momento dell'esecuzione del gesto. Interno nel momento della valutazione;

Immersi nel presente - ogni azione è basata sul momento esatto in cui si compie, senza subire influenze su ciò che si è fatto o su ciò che si dovrà fare;

Distacco totale - quello che facciamo viene eseguito con il distacco necessario per compierlo senza essere influenzati dalle emozioni, con un completo assorbimento, che produce anche una dilatazione temporale. Il momento del rilascio del colpo viene vissuto con la sensazione di un tempo superiore a quella frazione di secondo come è nella realtà;

Completa armonia - ogni azione è vissuta senza sforzo, in maniera automatica, sentiamo il nostro corpo rispondere perfettamente a quanto richiesto, con una perfetta integrazione con la mente, in maniera lucida e globale;

Assenza di critica - il gesto avviene automaticamente in assenza di giudizi critici negativi che potrebbe condizionare il risultato finale, esiste solo l'azione, lo facciamo e basta.

Riprodurre volontariamente l'esperienza

Abbiamo analizzato quali sono gli aspetti caratteristici di questa esaltante esperienza, ed ora sorge la necessità di doverla ripetere volontariamente e quindi non affidarla al caso o a condizioni che vanno al di fuori della nostra volontà cosciente.

La prima cosa da fare, appena vissuto un episodio di peak performance (che

può essere una gara o anche solo una serie di colpi) di memorizzarla, per riutilizzare il ricordo di essa in sede di allenamento e poi in gara. Preparare la mente e la coscienza a capire che episodi simili possano essere ripetuti, che la nostra capacità sportiva è presente dentro di noi, basta avere la chiave giusta per aprire quella porta che ci ostacola nei momenti opportuni. Quindi raggiungere la consapevolezza del fatto

Inoltre sappiamo che affinché ciò avvenga dobbiamo affrontare la gara con le seguenti condizioni:

Le nostre **vere capacità** appartengono a “quel” risultato.

Porre la **mente in rilassamento** privandola di pensieri spontanei che possono distoglierci dal rivivere quelle sensazioni.

Rilassare il nostro corpo per permettere alle nostre azioni di svolgersi in ma-



La nostra mente può elaborare molti elementi e azioni, ma taluni di essi influiscono negativamente sulle prestazioni.

che quanto accaduto può diventare un episodio ricorrente. Abbiamo individuato gli aspetti caratteristici e adesso dobbiamo abituare la mente a riprodurre queste condizioni, sia in allenamento che in gara, ma anche in ogni altro momento in cui pensiamo al nostro sport. Dobbiamo rivivere ogni istante di quella gara, per farla penetrare nella coscienza e farla nostra.

niera fluida e corretta.

Distacco dalle aspettative - non abbiamo bisogno di aspettarci niente, il nostro risultato è la che ci aspetta, quello che è veramente importante è l'azione, il presente, sentirsi intimamente soddisfatti di quello che facciamo, perché lo facciamo nella maniera giusta e quindi il risultato sarà inevitabile, che lo si voglia o no. A questo punto il

centro del bersaglio perde importanza perché è **Pazione del gesto che conta**, dobbiamo cominciare ad abituarci a godere di ogni istante di ciò che facciamo e nell'istante in cui lo facciamo, il risultato sarà solo la conseguenza di questo. Dobbiamo dimenticarci di pensare al gesto come ad un foro sul bersaglio, ma alla somma di una serie di azioni le più perfette possibili.

Lasciarsi andare al **nostro istinto**, non

faccia da spettatrice, da supervisore, per interrompere l'azione se qualcosa non va. Quanti di voi in episodi di peak performance si sono sentiti spettatori della propria gara?

La giusta concentrazione - in numerosi studi viene fatta distinzione tra focus interno ed esterno. Focus esterno quando tutta la nostra attenzione è rivolta all'azione e a stimoli esterni; focus interno quando vengono esaminati i



Elaborare le performance sportive di punta, permette di ripeterle ed evitare errori.

cercare di condizionare volontariamente il colpo, ma lavorare sulle sensazioni che saranno quelle che azioneranno i nostri automatismi ormai acquisiti. Nell'istante in cui il colpo deve partire, basta immaginare il nostro corpo che reagisce, i muscoli che si tendono, il rumore che colpo che parte e vola verso il centro del bersaglio. E' importante che in questi momenti la mente cosciente

nostri pensieri e le emozioni. Quindi il focus dovrà avere due fasi: esterno ristretto (durante l'esecuzione del colpo, che esclude stimoli disturbanti) e interno ristretto (in cui si riproduce con immagini mentali la prestazione e si valutano i risultati).

Affinché tutte queste condizioni si ripresentino volontariamente, occorre riprodurle il più possibile, cambiando



anche il nostro modo di ragionare se necessario, con la convinzione assoluta che il nostro lavoro ci condurrà inevitabilmente al risultato sperato. Crederci è il primo elemento fondamentale per riuscire a cambiare le cose, crederci indipendentemente dai risultati che otterremo nelle gare successive, perché dobbiamo convincerci intimamente che percorriamo la strada giusta.

Aspetti critici

Ogni prestazione di alto livello non è esente da alcuni momenti critici o aspetti negativi che possono trasformare la nostra gara in una mediocre.

Uno di questi è sicuramente la paura che questo equilibrio sottile dove tutto si svolge alla perfezione e senza sforzo, possa rompersi.

Può succedere che la nostra parte razionale prenda il sopravvento e la sequenza volontaria del gesto si sostituisca alla fluidità inconsapevole dei movimenti. Questo deriva dalla necessità del cervello di razionalizzare sempre, di non lasciare niente che non sia sotto il diretto controllo della ragione. Se accade, fermatevi e cercate il rilassamento, riappropriatevi delle sensazioni precedenti, senza fretta, senza il timore di non recuperare ciò che avete perso. Un altro aspetto è che tutto appare così facile e semplice che a volte si ha l'impressione che qualunque cosa facciamo non si uscirà dal centro del bersaglio; in questo modo è facile perdere la dovuta attenzione e far partire il colpo anche quando non si deve. Appena arrivano pensieri del

genere è il momento di aumentare ancora di più la vostra concentrazione, lasciando che questi pensieri entrino ed escano nello stesso modo perché non appartengono a voi e alla vostra prestazione.

Tuttavia una difficoltà oggettiva è quella di **spostare il focus attentivo da esterno ad interno**, e quindi impegnando diversamente le funzionalità degli emisferi del cervello, secondo le modalità richieste. Si deve imparare a concentrarsi nella maniera giusta, sapendo come e quando. Se durante l'esecuzione del colpo la nostra concentrazione sarà di tipo interno, saremo influenzati dalle nostre emozioni e non produrremo un gesto adeguato, condizionato dai dubbi e le incertezze sul risultato. La difficoltà starà nel continuo spostamento dell'attenzione da esterna (esecuzione del colpo) a interna (valutazione e immaginazione ideomotoria).

Impadronirsi di uno stile attentivo efficace e flessibile alle esigenze è importante, perché questo delimita sicuramente la differenza tra una prestazione buona e una mediocre. Ci sono molte tecniche che conducono tutte verso la medesima direzione, ed ognuno dovrà cercare quella che più si adatta alla propria personalità, ma è fondamentale che si prenda coscienza dei principi basilari, di ciò che va ricercato e soprattutto sapere che è un obiettivo che può essere raggiunto e non un evento straordinario.

Calibri e cartucce

Cosa si intende veramente con queste parole?

Con questo articolo intendiamo dare un'infarinatura su cosa si intende con "calibro" elencando alcuni punti particolari, senza però illuderci di trattare in modo esaustivo la tematica che, potrebbe venir ripresa con articoli mirati in un futuro prossimo.

Inizialmente con "calibro" si intendeva il numero di palle sferiche di uguali dimensioni che si potevano ottenere da una libbra di piombo (0.453 Kg). Questa definizione viene ancora usata, ad esempio, per i fucili di caccia, dove il calibro 16 è inferiore al calibro 12 (se otteniamo solo 12 palle da una libbra di piombo queste saranno più grandi che non se ne otteniamo 16).

Per altre pistole e fucili, il calibro è espresso in pollici (se si segue la "moda" anglosassone) oppure in millimetri: si parla dunque di una pistola in .45 oppure in 9mm. Queste misure corrispondono al diametro della canna oppure della pallottola ma non dicono ancora nulla sul tipo di cartuccia impiegata dall'arma stessa, ma andiamo con ordine.

Un calibro .45 corrisponde a 45 centesimi di pollice (1 pollice = 2.54 cm) che espresso nel sistema metrico corrispondono a 11.45mm. I calibri più comuni espressi in modo anglosassone oltre al

già citato .45 reso celebre dalla pistola semiautomatica Colt dell'esercito americano modello 1911, sono il .44, il .357, il .38, il .32, il .22 per non dilungarci oltre.

Per quanto concerne invece i fucili maggiormente in uso nei nostri poligoni e tra i nostri amici cacciatori troviamo i seguenti calibri: 5.6mm del fucile d'assalto 90 (o 5.56mm o anche .223), il 7.5mm delle varie carabine e moschetti d'ordinanza, i vari 8mm dei fucili da caccia, ecc. mentre per le pistole abbiamo il 9mm, il 7.65mm, i 7.62mm (meglio conosciuti però come .32 utilizzato nelle pistole "grosso calibro" del tiro sportivo).

Come accennato prima, la semplice indicazione del calibro non dice però ancora nulla sulla cartuccia impiegata. Prendiamo ad esempio con il 9mm: in Svizzera quando si parla di una pistola in 9mm si pensa subito ad una che impiega la cartuccia conosciuta tecnicamente come

"9mmx19" (19mm è la lunghezza del bossolo) oppure "9mm Parabellum" o "9mm Luger". In Italia, per non andare molto lontano, sorgerebbero subito altre domande. Infatti il 9mm Parabellum è considerata munizione militare (munizione da guerra) e dunque permessa



unicamente alle forze armate e alle forze dell'ordine, mentre ai tiratori resta la scelta tra un 9mmx18 (o 9mm Police, cartuccia che ha il bossolo più corto di 1mm rispetto al normale) oppure il 9mmx21. Chiaramente una pistola costruita per il 9mm Police non può sparare la cartuccia più potente 9mm Parabellum.

prima vista sembrerebbe dunque che i calibri di un M16 e del nostro Fass90 sono incompatibili, ma non è così: le munizioni sono intercambiabili, anche se ognuno ottiene le migliori prestazioni balistiche con la propria munizione. Per complicare ancora un po' di più le cose passiamo ad esempio ad un fucile da caccia in calibro 8mm, restiamo per



Anche i tiratori fanno confusione, in un mondo di cifre e sigle spesso differenti.

Passando alle armi lunghe, il fucile d'assalto 90 (Fass90) del nostro esercito impiega "ufficialmente" la cartuccia 90 in calibro 5.6mm (Gewehrpatrone90 o GP90), mentre i fucili militari stranieri (M16 nelle varie versioni, AUG austriaco, G33 tedesco, ecc.) impiegano le cartucce NATO in calibro 5.56mm (le stesse cartucce portano commercialmente la definizione .223 Remington). A

semplicità sui più conosciuti e cioè il 8mmx57 e il 8mmx68. Il 8x57 nient'altro è che la cartuccia usata dall'esercito tedesco (e non solo) durante la seconda guerra mondiale nei suoi Mauser K98, anche se ufficialmente veniva chiamato 7.92mm. 8x68 è invece una cartuccia più potente con il bossolo di 11mm più lungo rispetto al "fratello minore" ma che usa pallottole dello stesso diametro.

Per cartucce equivalenti in Europa si indica normalmente il diametro e la lunghezza del bossolo mentre gli anglosassoni indicano il diametro e una definizione commerciale. Alcuni esempi di cartucce equivalenti: 7.62x51 Nato (europea) o .308 Winc. (commerciale Americana); il GP 11 o 7.5x55 Swiss.

Per i nostri tiratori normali che impiegano cartucce d'ordinanza, il problema non si pone, mentre è conosciuto dai tiratori al piccolo calibro che cercano la munizione che meglio si "sposa" con la propria carabina. Per i tiratori al 300m esiste infatti un solo tipo di cartuccia permessa in un certo tipo di

dettagli, la RUAG produceva alcuni anni fa cartucce con palle da 9.7g (o 150 grs se espressa in "grains" nella terminologia anglosassone e pensata per le gare CISM di velocità) fino a quelle più pesanti di 13g (200 grs) pensate per il tiro in condizioni difficili con vento. Queste cartucce venivano usate dalla squadra nazionale e dai tiratori sportivi in gare specifiche. La tematica dei vari tipi di cartuccia disponibile in un certo calibro è maggiormente conosciuta ai cacciatori, alcuni impiegano ad esempio cartucce con pallottole diverse a dipendenza dell'impiego previsto. Come possiamo vedere solo dai pochi



Stesso calibro (7.5mmx55) ma particolarità e prestazioni diverse

arma d'ordinanza e questa è in vendita nei poligoni o consegnata in occasione delle gare di tiro. La storia si complica un po' per i tiratori con fucili sport. Infatti in certi tipi di gare (dove valgono le regole ISSF, come i campionati cantonali, ecc.) nelle carabine possono essere impiegate anche munizioni cosiddette "match" (munizione da gara, più precisa ma anche più cara ...). A questo punto anche a parità di calibro, la scelta delle cartucce utilizzabili si amplia e oltre ai vari fabbricanti (RUAG, Norma, Lapua, cartucce ricaricate, ecc.) esistono anche vari tipi di pallottole impiegate. Senza entrare troppo nei

punti finora trattati, il mondo delle cartucce, dei calibri e della balistica in generale, comprende un campo immenso, sconosciuto alla maggior parte dei "tiratori normali". In alcuni articoli sulla tecnica nelle edizioni precedenti di Tiro Ticino abbiamo accennato agli influssi atmosferici, sicuramente in modo non esaustivo. Speriamo di aver risvegliato l'interesse di alcuni e cercheremo di approfondire in futuro questa tematica.

Agli interessati segnaliamo alcuni links internet: www.cartridgecollectors.org oppure www.ch-munition.ch.

Armi e vecchio West

Duelli e nomi mitici della "nuova frontiera"

La memoria corre ai film di John Wayne, ai western, ai duelli e a nomi mitici, che ritroviamo nei quaderni di Tex Willer.

I grandi duelli? Tutte balle! Vere e proprie leggende metropolitane che dobbiamo alla cinematografia. Quell'affrontarsi con lo sguardo gelido a cinquanta metri di distanza, quello sfiorare la fondina per estrarre il più velocemente possibile, oppure bucare un dollaro gettato in aria dal pistolero di turno sono solo tabulazioni hollywoodiane. Bill Hickok, Wyatt Earp, Ringo e altri miti del west con la pistola a mala pena riuscivano a centrare un bisonte a dieci metri, figuriamoci la velocità abbinata alla precisione. Anzitutto le armi in dotazione erano tutto meno che precise. Le grandi sparatorie avvenivano frequentemente, certo, ma ci si sparava a distanza ravvicinata, a volte a tradimento. Nel 1848 fece la sua apparizione il Sharp 45, un solo colpo e a retrocarica. In pratica fu l'arma d'ordinanza della Guerra Civile. Aveva una portata non indifferente, ca. 1 chilometro e mezzo. Grazie alla formidabile culatta, poteva essere caricato di grande potenza e causare danni irreparabili. Veniva altresì usato per la caccia al bisonte ed era il fucile più popolare fra i cacciatori.

In quanto alle pistole, Colt aveva il monopolio delle armi di quel tempo. All'azienda statunitense si deve il brevetto per la rotazione e relativo bloccaggio del cilindro; in pratica, fino al 1857, questo

modello soppiantava tutti gli altri, tecnologicamente meno performanti.

In quei tempi andavano per la maggiore le cosiddette "pistole da tasca". Il calibro era un 41. Si trattava di una versione ridotta dei modelli in dotazione nell'esercito; un revolver a percussione, tamburo a cinque colpi e castello esposto.

Fra il 1850 e il 1860 la produzione si



William F. Cody, alias Buffalo Bill

rivolse al mercato civile. Una rarità prodotta in poche centinaia di esemplari era la Allen & Wheelock a castello chiuso. La peculiarità che presentava quest'arma, consisteva nel grilletto nascosto e che appariva solo al momento in cui si armava il cane.

Nel 1858 fu brevettata la famosa Remington New Army calibro 44. Dotata di una struttura solidissima per permettere appunto l'uso di quel cal., era sicuramente, in fatto di potenza di fuoco e rispettiva tenuta più affidabile della famosa Colt.

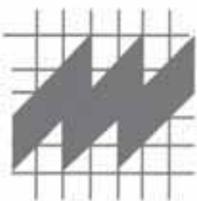
Ancora migliore della Colt la 44 targa Smith & Wesson, costruita nel 1873, poi modificata dalla Schofield. Alcuni fuorilegge dell'epoca l'avevano "adottata", così come gli uomini di sicurezza della famosa Wells Fargo.

Gli uomini di quell'epoca poco si curavano della manutenzione delle armi

che portavano al fianco. Forse gli sceriffi, i giocatori professionisti o i killer di professione, prestavano maggior attenzione al loro funzionamento. Un inceppamento poteva significare morte sicura. Anche allora c'erano veri e propri "testimonial": personaggi come Kit Carson, Bil Cody, e altri grazie alla loro popolarità, "reclamizzavano" le armi che portavano, a volte ciò avveniva durante le fiere, oppure nei rodei. Cody, alias Buffalo Bill, preferiva le Smith & Wesson, Carson tesseva le lodi delle sue Navy mod. 36.

Per concludere questa breve incursione fra armi e miti del West, va detto, al di là della letteratura e della cinematografia, che i duelli venivano vinti grazie alla volontà d'uccidere e non tanto nella velocità d'estrarre e nella precisione. Ci si sparava per un non nulla, a bruciapelo e senza tanti complimenti.





fiduciariaMega

Consulenza aziendale e gestione
di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento conteggi salari, dei relativi oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della  Camera Fiduciaria

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel. 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6901 Lugano
Vicolo Nassetta
tel. 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto www.lugano-tourism.ch

Firmata la convenzione

La grande festa ha inizio!

Lunedì 25 settembre è stata firmata la convenzione tra la federazione svizzera sportiva di tiro (FST), la federazione ticinese delle società di tiro (FTST) e il comitato d'organizzazione. Rita Fubrer, Ovidio Marzorini e Corrado Solcà hanno sancito l'inizio formale dell'evento di tiro del 2007.

La convenzione siglata nella Mendrisio che sarà fulcro della manifestazione è l'atto con cui la FST e la FTST danno la fiducia al comitato per l'organizzazione della festa federale di tiro della gioventù. È stata l'occasione di fare il punto e presentare ai media cantonali l'evento sportivo del 2007, l'unico di carattere nazionale previsto per i prossimi anni in Ticino.

La medaglia, realizzata dalla ditta Faude & Hugenin, esprime molti aspetti della manifestazione. Il territorio in cui nasce e si sviluppa l'evento, centrando geograficamente la sua posizione. Il colore bronzeo esprime poi il calore e la gioia della popolazione "momò", che accoglierà l'anno prossimo gli sportivi da tutta Svizzera. Oltre le attività sportive, aperte anche ai monitori e accompagnatori, gli oltre 6'000 giovani partecipanti potranno beneficiare di agevolazioni sull'entrate in strutture turistiche, funivie, funicolari,

battelli, musei, ecc.

L'offerta FUN sarà poi completata con il villaggio polisportivo presso il Mercato Coperto di Mendrisio, organizzato e gestito in stretta collaborazione con l'ufficio cantonale di Gioventù e Sport G+S. Questo permetterà di avvicinare anche i giovani ticinesi che saranno attratti dalla manifestazione, presentando il tiro come sport, inserito nell'ampia offerta sportiva.

Sono previste poi feste e open air per animare le notti dei weekend dal 29 giugno al 1. luglio e dal 6 all'8 luglio. Il primo weekend Mendrisio ospiterà Estivaljazz, mentre per il 7 luglio 2007 – sotto il motto "07.07.07 > fun – shoot – ticino" – sarà organizzato un open air con band giovanili da tutte le regioni linguistiche svizzere e una band faro della regione insubrica (Van De Sfroos).

Il budget ammonta a circa 800mila franchi ed è coperto dai sostenitori principali: Raiffeisen, Sport-Toto Ticino, RUAG AG, SIUS AG, la Sezione Attività fuori Servizio, Caffè Chicco d'Oro, ti-promotion e le federazioni cantonale ticinese e svizzera di tiro. Insomma, i tamburi rullano, i corni chiamano e gridiamo FUN-SHOOT-TICINO!



Armi Magazine

Una rivista versatile ed interessante

Presentiamo una rivista che parla di tiro, armi e tecnica proveniente dal mondo editoriale italiano. Spesso sconosciute alle nostre latitudini, riscontrano in Italia un buon successo di lettori... anche tra i non tiratori.

Agli appassionati di tiro agonistico, ex-ordinanze, collezionismo di armi ed equipaggiamento, ecc. il mercato editoriale italiano offre un'ampia scelta di riviste e libri specializzati. Desidero segnalarvi "Armi Magazine" uno dei mensili presenti sul mercato che offre un buon mix di articoli concernenti nuovi prodotti (sia per difesa personale, tiro dinamico, sport) che anche articoli di approfondimento su balistica, ricarica, avvenimenti sportivi italiani e internazionali.

Sul numero dello scorso novembre, oltre a resoconti sulla Coppa del Mondo, in ambito sport ho trovato tra l'altro un articolo molto interessante a firma Gino Beonio Brocchieri dal titolo eloquente "Divertirsi in poligono". Ebbene, il signor Brocchieri elenca in modo semplice i vari passi tecnici che stanno alla base per colpire al centro e di conseguenza per divertirsi. Si tratta come detto di una base di tecnica per avvicinarsi correttamente ad una nuova disciplina. Questi punti vengono ad esempio riassunti nella famosa "scaletta della partenza coordinata del colpo" trattata alle nostre latitudini ai vari corsi di tiro al fucile e alla pistola (presa della

posizione, imbracciare l'arma, ricercare la "posizione interna", ecc.) anche se con termini leggermente diversi: presa dell'arma, posizione di tiro, puntamento ed allineamento, scatto, verifica.

Non tutto il mondo è paese

Noi perlopiù abituati a concepire il tiro come sport di tradizione, leggendo questo articolo ci rendiamo conto che soprattutto all'estero il tiro a segno è praticato anche come "filosofia", come mezzo per combattere lo stress quotidiano, ecc. e che l'approccio al poligono, alla disciplina sportiva avviene in modo diverso. Ancora Brocchieri: "Il Tiro è conoscenza di sé, autocontrollo. Doti che non si comperano al mercato, ma che aiutano nella vita di tutti i giorni. L'avversario da battere non è quello che spara al vostro fianco ... la grande vittoria è il confronto con se stessi." Passa poi a spiegare i vari "elementi tecnici" sottolineando che anche un principiante dopo alcune brevi nozioni di tecnica riesce abbastanza velocemente a raggiungere un livello accettabile che gli permette appunto di divertirsi in tutta sicurezza al poligono. Chiaramente per diventare campioni nazionali, la strada da percorre è ancora lunga.

Per noi tutti, anche per i tiratori saltuari, "della domenica" un invito a sfogliare ogni tanto la stampa specializzata e gli organi ufficiali, che sono fonte di notizie utili e interessanti.

Buona lettura e ... buon divertimento.

www.armimagazine.it

Novembre 2005 • € 5,00 (I) • CHF 7,50 (CH)
9 771125 551005 50 011



ARMIA

M A G A Z I N E

Una Beretta
.45
per l'esercito
americano?

PROVE

- Kimber Tactical-Pro II
- Steyr Aug A3
- Feinwerkbau 700 Alu
- Margolin vs High-Standard
- Sovrapposto Art Desiderio
- Semiauto S&W Military & Police
- STI Special Edition placcata oro
- Marocchi CD Europe Zero3

I NOSTRI SERVIZI

- Pedersoli da collezione
- Speciale: fucili di lusso Beretta
- Big Five VOvapen
- Ricarica: 7,62x25 Tokarev
- Factory tour: Fabarm
- Adihex 2005 di Abu Dhabi
- Olio Militec-1

FATOS Organismo Italiano
F.I.T.D.S.

Utile per le società

Una nuova apparizione all'aria compressa

Ai campionati nazionali di Berna di questa primavera ho avuto la possibilità di vedere e prendere in mano la nuova nata in casa Feinwerkbau che ho trovato subito non solo bella ma anche funzionale. A dire il vero il sistema è un modello P700 dunque ben sperimentato e che ha già dimostrato il suo valore a tutti i livelli.

Oltre ai modelli P700 in legno e in alluminio e alla versione leggera per

carabina in alluminio o con calciatura di legno, senza però rinunciare alla precisione e funzionalità apprezzate con la Junior. Un altro importante vantaggio per le società è la possibilità di usarle sia per tiratori mancini che destri. Quest'ultimo punto non è da sottovalutare ad esempio con tiratori anche adulti che desiderano provare una nuova attività. Inoltre le società



giovani, la P700 Junior (peso circa 3.4 Kg), la casa tedesca ha messo sul mercato una versione “low cost” con calciatura in legno, pensando soprattutto alle società. Infatti le sezioni che si dedicano all'istruzione dei giovani, e che hanno a disposizione il modello Junior, dopo alcuni anni hanno bisogno di avere carabine per giovani di dimensioni maggiori.

La “P700 Basic” è ambidestra, monta un sistema d'avanguardia ed è dunque un ottimo prodotto intermedio. Le società potrebbero acquistarne alcune come “carabina di società” da usare nell'istruzione dei giovani per transitarli nella età adulta quando si possono comperare una propria

che desiderano investire nella “palestra del tiro a segno”, potrebbero affittare queste carabine ai neofiti: un aiuto ulteriore ad iniziare?

La carabina in oggetto pesa circa Kg 3.7, è completa di mire (nella versione base senza iride di regolazione), dispone di una bombola di aria compressa con riserva per circa 250 colpi, e una calciatura di faggio di color marrone. È possibile impostare, in modo semplice, il grilletto per gli “esercizi a secco”.

Anche il prezzo è molto interessante: il modello illustrato è in vendita ad un prezzo di CHF 1'700.- contro i 2'700.- circa del modello “adulti” in alluminio.

Lo sapevate che...

... dal 1.1.2007 entrano in vigore le nuove regole per il tiro sportivo? A questo scopo le società riceveranno un'istruzione sabato mattina, 25.11.2006 a Rivera.

... nel 2007 anche il nostro Cantone avrà nuovamente il suo Tiro Federale? Organizzeremo infatti la Festa Federale di Tiro per la Gioventù. Dettagli su www.fun-shoot-ticino.ch

... la ditta Anschütz ha chiesto di ritornare le bombole per il fucile ad aria compressa, prodotte prima del dicembre 2005. Potrebbero avere improvvise

perdite di pressione. Dettagli su <http://jga.anschuetz-sport.com/index.php?categoryID=5&topicID=237>

... nel canton Sciaffusa sono stati testati programmi di tiro match (3 posizioni, ecc.) per rendere il nostro sport più attrattivo (ad esempio finalissime che prevedono dopo 5 colpi, l'eliminazione successiva di tiratori fino ad avere il vincitore)?

... a partire dal 2007 anche a 300m è previsto di poter fare le maestrie solo nella posizione "a terra" (60 colpi) ?

Il mercatino

Vendo pistola semiautomatica Walther Cal 9mm Per informazioni telefonare al numero 079 423 71 03 Giordy

Vendo Pistola Fas 607 .22 lr. modifiche Odermatt, foglia di mira Morini, triggerstop, con pezzi di riserva in perfette condizioni e perfettamente funzionate a Fr. 1100.--

Pistola Fas OSP .22 short come nuova, sparato meno di 200 colpi a fr. 1000.--

Pistola Fass .32 WC come nuova, sparato pochissimo a fr. 1100.--

In blocco per le 3 pistole 3000.-- Gianna Gaetano 079 620 95 45 (la sera) o mail gaetano@ftst.ch

Vendo pistola Hämmerli AC-AP 40 destra con 2 bombole + bombola grande per ricarica. Interessati telefonare al numero 079 423 71 03

Ringraziamenti

Si ringraziano le inserzioni di:

Morini Competition Arm, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
Associazione svizzera Non Fumatori
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.

FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano

Per **commenti e suggerimenti**, contattate la redazione. Grazie!



Sì

grazie
per aver saputo
scegliere



P.P.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

